

**VERSUS LE ELEZIONI >> IL PREMIER IN VENETO**

# «Quote latte, orribile comportamento»

**Monti** a Oderzo attacca la Lega: «Con quei quattro miliardi e mezzo si potevano creare migliaia di posti per i giovani»

**>>** Elogio dal Nordest «che coniuga il capitalismo familiare con il volontariato e sa competere con il mondo»

► ODERZO

Era la sua prima volta nella Marca, terra leghista, per quanto a Oderzo governi da 7 anni una coalizione civica che oggi si schiera con lui. E Mario **Monti** non attende la domanda dei giornalisti, per attaccare il Carroccio. «Le autonomie? Ci sono partiti che avevano ricevuto dal Nord il mandato di sfidare il potere centrale, ma che non sono stati all'altezza, capaci soltanto di alimentare populismo, malaffare e corruzione. E dopo aver gestito il potere a Roma oggi protestano contro se stessi e proclamano il loro fallimento». I cronisti gli hanno chiesto se volesse riferirsi proprio alla Lega: secondo siluro. «Sì, basti pensare all'orribile comportamento sulle quote latte, costate 4,5 miliardi. Io penso solo a quello che avremmo potuto fare per i giovani e per l'occupazione con quella somma. È stata una pazzia, per la connivenza colpevole della Lega che ha nutrito illusioni presso gli agricoltori».

Fischieranno le orecchie al governatore Zaia, ex ministro dell'Agricoltura? **Monti** non si ferma: denuncia il «fallimento del federalismo di stile leghista».

Il **Monti** sbarcato a Nordest, accompagnato dalla moglie Elsa, non ha solo voluto marcare il territorio con il siluro alla Lega. Oddio, la notizia che la Lega di Oderzo, al Brandolini, lo accoglie con uno striscione srotolato davanti al collegio dei giuseppini del Murialdo da un gruppo di militanti del Carroccio («**Monti**, prima il bastone poi la carota; dove ce la mettì?») non gli avrà fatto piacere. Ma soprattutto il Veneto è una regione chiave per il futuro assetto del Paese, in particolare al Senato. I voti degli indecisi, qui, possono valere doppio.

Impresa produzione, lavoro e giovani sono i suoi 4 punti cardinali. Grandissima l'attenzione del premier alle Pmi, alle imprese familiari (elogiate come «vanto dell'Italia»), ai valori del Nordest, che sono stati alle base «del percorso virtuoso che ha consentito a questo pezzo d'Italia di lasciarsi alle spalle la povertà» alla solidarietà «non sbandierata ma vissuta ogni giorno», e al volontariato, «grandissimo patrimonio di una terra straordinaria e dinamica come poche».

E due promesse del premier alla platea: il dimezzamento immediato dei parlamentari, con decreto, nella prima riunione del consiglio dei ministri, se dovesse vincere (ma attenzione, in caso di fumata nera dalla urne il 25 febbraio, è sempre lui il primo papabile per il nuovo governo), e una riduzione graduale delle tasse. «Non parlo di rimborsi di Imu, di promesse e ipotesi che possono sembrare molto accattivanti ma sono difficilmente re-



Il premier Mario **Monti** a Oderzo con Diego Bottacin di Verso Nord

alizzabili, noi preferiamo parlare di cose fattibili, concrete. **Monti** disegna una riduzione graduale del peso fiscale con detrazioni sui figli a carico, sugli anziani, sui disabili».

Torna poi ad ammicciare al Nordest. Gli elogi alla provin-

cia, «dove i bambini possono andare a scuola da soli». A un territorio che coniuga «prosperità economica e armonia sociale, cosa che non succede in molti paesini del mondo».

Prima dell'ingresso in sala aveva ribadito la sua apertu-



Il premier sul palco del Brandolini assieme ai candidati al Parlamento

ra alle alleanze («con una sola discriminante: l'apertura alle riforme»), ribadisce tutta la distanza da chi lancia proclami e promesse. «Ho deciso di non restare fuori, dopo il mio mandato, anche se magari sarei stato beatificato subito, proprio

perché non volevo che i sacrifici chiesti agli italiani, e che il Paese ha fatto con grandissimo senso di responsabilità, senza le rivolte viste in Grecia, Portogallo Spagna, venissero dissipati in pochi mesi. Né vorrei vedere richiamati altri pro-

**SUPPORTER EXTRA PD**  
**I «renziani»**  
**trvegliani**  
**con il Professore**

E con **Monti** si è schierato ieri sera, apertamente, il gruppo «Trevi-sovolta», i «renziani» di Treviso, giovani non iscritti al Pd. Stefano Peruzzo, a nome del gruppo, ha ringraziato e salutato il premier. «Una decisione presa dopo un confronto con il vostro candidato Renosto, il più giovane del Veneto». Il gruppo aveva sostenuto Renzi alle primarie, scontrandosi con il Pd, che contestava ogni aggregazione nel nome di Renzi fuori dal Pd. A livello comunale, «Trevi-sovolta» aveva aperto alle civiche, in primis quella di Luciano Franchini, che fa parte del centrosinistra.

fessori in pochi mesi, se dovessero salire al potere quelli delle promesse irrealizzabili...».

La sala che straripa di folla - almeno in 200 restano fuori - sialza in piedi e lo applaude.

(t.t.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**I SUPPORTER IN SALA**

## Il Professore fa il pieno Cl, artigiani, ex Pdl e Sikh

di **Albino Salmasso**  
► PADOVA

Ci vuole lo stadio per accogliere **Monti**. Domenico Menorello, avvocato padovano, si improvvisa show man: il Professore è ancora per strada e l'attesa va colmata con la fantasia e la passione. Ci pensa Ilaria Capua a raccontare la sua storia di ricercatrice dello Zooprofilattico, della grande scoperta del vaccino contro l'influenza aviaria. E la sala applaude. Anche quando ascolta Enrico Zanetti, commercialista, docente a Ca' Foscari ed esperto di tributi che illustra la complessa macchina del fisco: «Vogliamo ridurre le tasse di 30 miliardi, Berlusconi dice solo bugie perché è impossibile rimborsare l'Imu e tagliare altri 80 miliardi dal bilancio dello Stato. Anche noi vogliamo ridurre l'imposta sulla prima casa: ci riusciremo e poi metteremo mano all'Irap e alle esenzioni Irap con riduzioni di 30 miliardi di euro».

Sul maxischermo scorrono fiumi di cifre, la convention regala anche la traduzione simultanea degli interventi e in sala, tra un pubblico di giovani Cl, militanti ex Pdl e simpatizzanti Pd, c'è anche una delegazione Sikh di Vicenza: avvolti nei loro turbanti, ascoltano il premier e sorridono.

In prima fila Roberto Boschetto, presidente dell'Upa di Padova che in 2 minuti racconta la parabola di artigiano: le banche non ci danno più il

**>>** Boschetto (Upa)  
«Le banche non ci danno più credito e le tasse ci tagliano tutti gli utili dell'impresa»

**>>** Antonio De Poli  
«Abbiamo creduto in lui fin dal primo momento, la lista unica al Senato sarà vincente»

credito e la tassazione sta tagliando tutti gli utili da reinvestire nelle imprese. Le nostre aziende sono in regola al 95% con i coefficienti del fisco e da lei, professor **Monti**, ci aspettiamo un taglio della pressione Irap per rimettere in moto

lo sviluppo».

Tocca ad Alberto Toldo, sindaco di Valdagno, ricordare quanto pesi il patto di stabilità che soffoca i Comuni, mentre l'assessore provinciale Domenico Riolfo, ex Pdl, dice che è bene tagliare e abolire le Pro-



I Sikh della comunità di Verona giunti per incontrare **Monti**

vince ma dopo aver ridotto le tasse. C'è un po' del leghismo venetista nel suo intervento, mentre il professor Gianpiero Dalla Zuanna, demografo dell'università, ex presidente di Scienze statistiche, ammette che senza **Monti** l'Italia sareb-

ne fallita: «Nessuno in Europa era disposta a comprare i nostri Bot e Cct, ora l'incubo del default è stato scongiurato ma l'Italia non può farsi incantare dalle promesse e dalle illusioni di Berlusconi».

Sul palco sale Antonio De Poli, deputato Udc, che vanta un curriculum di primo ordine e con orgoglio rivendica la scelta del suo partito: «Noi abbiamo creduto in **Monti** fin dalle prime riunioni, l'idea di creare una lista unica al Senato è la carta vincente della sfida elettorale, ora si tratta di convincere gli indecisi con la porta aperta».

Sentono il profumo della vittoria, i protagonisti del Grande Centro di **Monti**. Finita la convention, in agenda la cena con gli imprenditori, con Giustina Destro che ha invitato un gruppo autorevole di protagonisti dell'economia da disciuffare università, fondi alla mano di... nell'occhio vicenda? Berlusconi sor **Monti** prearrar

## Tosi bocchia il rimborso Imu

Il segretario della Lega: «Berlusconi l'ha sparata grossa»

► PADOVA

La Lega e l'Imu? Idee confuse e contraddittorie: se la Padania tesse le lodi della proposta di rimborso dell'Imu, Flavio Tosi è di avviso opposto. «Su l'Imu Berlusconi l'ha sparata grossa ma è deprimente vedere che tutti fanno a gara a chi fa la promessa più ammiccante», afferma il segretario veneto del Carroccio e sindaco di Verona Flavio Tosi in un'intervista al *Corriere del Veneto*.

Tosi tuttavia precisa che «fra Berlusconi e **Monti** a sorprendermi maggiormente è il pro-

fessore: è un tecnico, da lui ci si aspetterebbe la massima serietà. Mentre il cavaliere di promesse così ne fa ad ogni campagna elettorale e ormai ci siamo abituati».

Sulla vicenda interviene anche il deputato Udc Antonio De Poli. «A Maroni non va giù il condono fiscale. Tosi non crede alle parole di Berlusconi sull'Imu. A questo aggiungiamo che non c'è stato nessun accordo sul candidato premier e che il 75% delle tasse al Nord è una bufala, considerando che il Pdl e la Lega corrono con i meridionalisti di Micci-

chè e Lombardo. Questo quadro ci fa capire che tra Lega e Pdl non c'è accordo su niente. Tosi svela la vera natura dell'accordo: la Lega ha sventato il Veneto per portare a casa la Lombardia con Maroni. Di contenuti condivisi neppure l'ombra. Al contrario di Pdl-Lega, da una parte, e di Bersani-Vendola dall'altra, noi dell'Udc a sostegno di **Monti** abbiamo un'agenda con contenuti condivisi da proporre ai cittadini che vanno alle urne. Gli altri, invece, di cosa parlano? Siamo al ridicolo», conclude De Poli.